

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre 149 - Tel. 698.121 63.521 61.466 639.845  
INTERURBANE: Amministrazione 604.706 - Redazione 679.495  
CIRCOLAZIONE (dati in milioni)  
Anno 1954 1955 1956  
UNITA' (edizione del lunedì) 2.800 3.200 1.700  
RINASCITA 2.200 3.700 1.900  
VIE NUOVE 1.800 1.000 500  
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29793  
PUBBLICITA' (mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 100 - Domestica L. 200 - Echi spetacolo L. 100 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 100 - Finanziaria Banca L. 200 - Lettere L. 100 - Teatrali L. 100 - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.272 - 63.464 e successi in Italia

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Prima di recarvi in ferie ricordatevi di fare l'abbonamento estivo all'Unità

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 161 VENERDI' 11 GIUGNO 1954 Una copia L. 25 - Arrotrata L. 30

## Il contrasto a Ginevra

GINEVRA, 10. La Conferenza di Ginevra si è conclusa dopo 30 giorni di lavoro. I propositi realizzati sono modesti. Perché? Vediamo le questioni sulle quali la Conferenza si è arenata. Esse sono, per ora, sostanzialmente due: la composizione della commissione neutrale di controllo sulla tregua e il legame tra gli aspetti politici e gli aspetti politici del problema indocinese. L'argomento adoperato dagli occidentali, a proposito della prima questione, è noto: un Paese a democrazia popolare non può essere considerato neutrale. È argomento viziato da due contraddizioni di fondo. La prima, sebbene attornio al lavoro delle trattative, è evidente, è l'accettazione del principio della possibilità di coesistenza; e come ritenere possibile il raggiungimento di un accordo, nonostante la differenza di vedute politiche e di metodi di organizzazione sociale. Se così non fosse, sarebbe stato inutile accettare la convocazione della conferenza di Ginevra. I francesi, americani e inglesi, invece, mentre negano, in concreto, la discriminazione, sono in un dialogo con Molotov, Chou En-Lai e Fan Van Dong, pretendendo di rissuciarla in uno degli organismi essenziali, che devono dare all'accordo sull'Indocina basi stabili. La seconda contraddizione è ancora più stridente: gli occidentali hanno, a questo proposito, che i Paesi, i quali partecipano alla Conferenza di Ginevra, garantiscono gli eventuali accordi di pace. L'Indocina, tra questi Paesi vi sono l'Unione Sovietica, la Cina e la Repubblica democratica del Viet Nam. Tra i Paesi «comunisti», perché, dunque, si accetta la presenza di Paesi «comunisti» nell'organismo di garanzia e si rifiuta nel l'organismo di controllo? Questa è la domanda alla quale Bidault, Bédarride e Eden non sanno e non vogliono trovare risposta. E veniamo alla questione del nesso esistente tra i problemi militari e quelli politici. Bidault si aggrappa a questa tesi: quando il sangue scorre in Indocina, non si può pensare a fare i mestieri d'accordo sul cessate il fuoco, subordinando a tale accordo la discussione di ogni problema politico. Ma anche questo argomento è viziato da numerose contraddizioni. Se in Indocina si fa il cessate il fuoco, la responsabilità di esso ricade esclusivamente sull'imperialismo francese, che ha stracciato gli accordi di Fontainebleau e iniziato una guerra coloniale di conquista. Bidault, dunque, è il meno indicato a mettere in discussione il nesso esistente, sempre e sistematicamente, sino all'ultimo. Non bisogna dimenticare che la trattativa concreta sull'Indocina è cominciata soltanto all'indomani della caduta di Dien Bien Phu, quando un nuovo rifiuto era diventato inevitabile. Non sono dunque le preoccupazioni «umanitarie» ad ispirare l'azione di Bidault; è ben altro. Il ministro degli Esteri francese sa che una condizione per il cessate il fuoco, può essere realmente un patto di pace, che si arrivi ad una intesa di principio sulla «otto generale della Indocina e sui rapporti futuri tra la Francia e i tre Paesi associati. Ma questo è precisamente ciò che Bidault non vuole. Nel suo pensiero, un accordo sul cessate il fuoco, ad altro non deve servire se non a dare respiro al corpo di spedizione e a preparare l'intercontro dei Stati Uniti nella nuova guerra, che potrebbe anche non essere limitata all'Indocina. Distingo non soltanto del tutto, ma contrario agli interessi della Francia. Come ha detto Molotov nel suo discorso dell'8 giugno, la continuazione della guerra non può che aggravare i contrasti tra la Francia e i popoli dell'Indocina; al contrario, potrebbe implicare la salvezza di determinati diritti, acquisiti dalla Francia, che conservano base di legittimità. Questa possibilità è stata chiaramente e ripetutamente affermata dal capo della delegazione francese, il generale De Lattre de Tassigny, e dalla critica del Viet Nam. Molotov, martedì, è andato ancora più avanti. Proponendo l'inizio di colloqui sui proble-

## CONTRO L'ACCORDO-TRUFFA E PER MIGLIORI SALARI Metalurgici edili e gasisti in sciopero oggi a Roma

La CGIL decide che la lotta sia intensificata fino alla conquista di soddisfacenti miglioramenti - L'accordo-truffa prevede aumenti per soli 40 miliardi e non 80

L'ufficio stampa della CGIL ha diramato il seguente comunicato: «Il Comitato Esecutivo della CGIL si è riunito il 9 giugno 1954, con la partecipazione dei rappresentanti delle principali Camere del Lavoro e Federazioni nazionali di categoria, per esaminare la situazione sindacale creata in seguito all'attuazione dell'accordo-truffa tra l'industria e l'organizzazione scissionista e quella fascista, sul congelamento e l'assalto delle retribuzioni nell'industria. «La relazione del segretario generale on. Di Vittorio - dopo lunga e approfondita discussione - è stata approvata all'unanimità.

## Domani sciopero generale di 24 ore a Milano ed a Sesto San Giovanni

Ecco un quadro sintetico delle principali lotte contro l'accordo truffa e per migliori salari: A ROMA 9.000 metallurgici e 25.000 edili scendono in sciopero dalle 12 fino al termine della giornata lavorativa. Nel pomeriggio i lavoratori della Romana Gas scenderanno anch'essi in sciopero per 48 ore. A MILANO dove verrà firmato domani l'accordo truffa fra la Confindustria e gli scissionisti - i lavoratori risponderanno, nella stessa giornata, con uno sciopero generale di 24 ore, dalle 6 in poi, nei settori dell'industria (compresi gli addetti ai colli e ai fucili continui), dei trasporti, del gas, e della elettricità. Allo sciopero, che è esteso anche a Sesto San Giovanni, prenderanno parte anche i lavoratori delle ferrovie urbane e interurbane, delle autostrade e degli autobus della città e della provincia; i lavoratori delle ferrovie Nord effettueranno uno sciopero di 48 ore. A NAPOLI è in corso un sciopero di 48 ore dei dipendenti dei gruppi monopolistici Italcementi ed Eternit.

## Un altro fermo operato da Sepe

Si tratta di tale Maria Pantalone che forse conosce il mistero della morte di Wilma - E' stata immediatamente tradotta alle «Mantellate»

Qualcosa bolle nella pentola dell'affare Montesi. A 24 ore di distanza dall'arresto di Teo Guozaroli, il Presidente Sepe ha richiesto un'indagine sul mistero della morte di Wilma Montesi. In questa indagine, che ha avuto una notevole importanza per chiarire il mistero della morte di Wilma Montesi, il ministro si è impegnato a fare al Parlamento entro la fine del corrente mese. A TORINO hanno scioperato ieri per 24 ore gli operai delle aziende metallurgiche della Val di Susa. Oggi per 4 ore scoperanno tutti i metallurgici delle fabbriche che non hanno scosso accordi. A BOLOGNA dalle 6 di oggi ha inizio lo sciopero provinciale dei metallurgici, che continuerà fino a mercoledì mattina. A FERRARA ieri sono scesi in sciopero per 72 ore i cementieri; uguale durata avrà lo sciopero dei fornai che inizierà oggi. A PISTOIA ieri ha avuto inizio lo sciopero di 48 ore dei fornai. A MARZIANO è in corso lo sciopero di 48 ore dei lavoratori della Siderurgia di Riffredi. A SIENA ha inizio oggi lo sciopero di 48 ore di tutti i minatori dell'Amiata. A NAPOLI è in corso lo sciopero di 48 ore della Duplema Cantone Ovale. Lo sciopero è stato proclamato unitariamente dalla CGIL e della CGIL.

di ieri è stata caratterizzata da una serie particolarmente numerosa di interrogatori e di colloqui condotti dal dottor Sepe. Un interesse del comitato è rivelato, come si può comprendere, quasi esclusivamente sul più breve ma drammatico episodio che ha condotto al fermo della sconosciuta signora. Già fino dal mattino si era avvertita nei corridoi del Palazzo nazionale un'atmosfera di tensione, e qualche giornalista aveva fatto notare con qualche giorno di anticipo l'imminente arresto di un importante personaggio; la Biacca, se non proprio il Montini.

Il fermo del nuovo misterioso personaggio, che abbiamo raccolto per dovere di cronaca, ha avuto per vero solo qualche effluvio momento di vita ed è caduta nello spazio il poche ore, dopo che i giornalisti scissionisti alla ricerca di una conferma hanno potuto accertare la sua incoerenza.



Il dott. Sepe

## DOMANI UN VOTO CHE PUÒ APRIRE LA VIA ALL'ACCORDO SULL'INDOCINA

## Il governo Laniel ostacolo alla pace in Asia minacciato di grave sconfitta al Parlamento francese

La stampa parigina non crede che il ministero riesca a ottenere la fiducia. Lungo colloquio fra il primo ministro e il leader radicale Mendès-France

PARIGI, 10. - Laniel ha ricevuto stamane Mendès-France, in un colloquio durato un'ora intera, che è stato giudicato come un colpo di scena. In realtà, un primo contatto fra i due si era già avuto tre settimane fa, poco dopo la disfatta di Dien Bien Phu, quando il giovane esponente radicale indirizzò al presidente del Consiglio una lettera di saluto e di congratulazione, che non si sa, tuttavia, se fosse di consigli o di condoglianze. Anche sulla visita odierna si avanzano gli stessi interrogativi. Si può supporre - ma restando nel campo delle ipotesi - che Laniel, costretto ieri sera a porre, per la terza volta in un mese, la questione di fiducia, ricerchi con ogni mezzo, nel quadro della sua tattica abituale, di rimontare la situazione di stallo, rievocando la sua vittoria elettorale. La sua vittoria elettorale, che non si sa, tuttavia, se sia stata una conferma di questa ipotesi nelle parole di Laniel che stanno ressi agli ordini del giorno osili al governo presentati dal socialdemocratico Lussy, dal socialista Gaillard e dal compagno di partito Laniel. La prima e più appariscente manovra del presidente del Consiglio si è indirizzata al voto di fiducia, e in particolare a quello fra i loro esponenti, che più vivacemente ha criticato la disastrosa politica condotta in Indocina. Tutte le illusioni sarebbero cessate, se il voto di fiducia, che si è svolto ieri sera, non fosse stato vinto dal governo. Laniel, sulla sua politica estera, 54 ex-gollisti, 11 socialisti, 33 radicali su 76, per citare due tra i maggiori gruppi della coalizione, hanno votato contro il governo, mentre la votazione comunista, socialdemocratica e di altri gruppi. Il voto tuttavia non è implacabile da un punto di vista formale, ma i suoi rapporti - sui temi della C.E.D., dell'Indocina e del nord Africa - con la maggioranza radicale e con la maggioranza dell'U.R.S. Questa tesi, ricucita tuttora via poco credito; e soprattutto inattendibile appare la proposta del ventilato «ricambio» fra gli M.R.P. e i socialdemocratici. I clericali infatti sono legati a vari esponenti della S.F.I.O. da complici e convergenze oltre che sui vari punti di politica interna, sul problema della C.E.D. Finora, anzi, gli M.R.P. hanno sempre parlato di associarsi alla socialdemocrazia per la formazione di un gabinetto cedista, e Mollet personalmente tradirebbe queste parole in una prospettiva, anche per allontanare la «minaccia» del Fronte popolare. Fino a pochi giorni fa, nel loro congresso di Lilla, gli M.R.P. si erano divisi in due ripetute proteste di amicizia, ribadendo che avrebbero preferito imporre lo scioglimento dell'Assemblea pur di allontanare il pericolo di una coalizione di sinistra. Oggi il rovesciamento della politica estera attuale, ossia un distacco della Francia dalla dipendenza americana.

## NOVI IMPROVVISI SVILUPPI DELL'AFFARE MONTESI

Il voto di ieri ha manifestato quanto ormai siano legati i riflessi parlamentari della volontà di pace francese di farla finita con la guerra in Indocina e soprattutto di scongiurare l'incendio dell'internazionalizzazione del conflitto. I due, infatti, sono stati flagranti di un'operazione di governo. Il governo paga ora il fallimento della sua politica che Dien Bien Phu ha messo in luce, e che ha costretto a una svolta pericolosa con Washington. Per questo questa sera le previsioni generali sulle sorti dell'attuale coalizione sono assai pessimistiche. Laniel riterrà difficilmente la fiducia dell'Assemblea Nazionale. Titolo Le Monde, mentre Paris-Press, ancora più esplicito, afferma: «La crisi è fatale».

Per Edgar Faure, ancora quotato come uno dei più forti candidati alla successione, «la caduta del governo attuale è inevitabile, ma passabilmente accettabile. Egli ha poi aggiunto che ormai la coalizione Laniel - socialista - a una donna non più politica di cui inattesa, e raccomandando le buone qualità di cuoca».

Sarà, comunque, nelle prossime 24 ore che si potrà dire se la crisi del governo potrà salvare la Francia e l'umanità intera da una crisi e da una minaccia anche più grave.

MICHELE RAGO

## I fortini di Lat Khien e Hai Yen espugnati dalle forze vietnamite

Gravi dichiarazioni del generale Cogy in favore di un intervento americano



Nella zona del Delta compresa entro il cerchio sono in corso in questi giorni aspri combattimenti nei quali le truppe colonialiste subiscono gravi rovesci

HANOI, 10. - Truppe polari vietnamite hanno preso d'assalto ed espugnato, in un mese, il fortino di Lat Khien, in un'area strategica, dove cospicui distacchi franco-collaborazionisti del Delta del Fiume Rosso; quello di Hai Yen, nella regione di Fuy, 50 chilometri a sud-ovest di Hanoi, e quello di Hai Yen, nel settore di Hung Yen, circa 35 chilometri a sud-est di Hanoi. L'intera guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna arretrando in successive imboscate gran parte degli effettivi. Una colonna di successo, composta di diversi battaglioni baodist, è stata a sua volta intercettata e dispersa. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese che aveva proposto di intervenire con i propri aerei. I franco-collaborazionisti della guarnigione, muniti di carri armati e artiglieria, hanno resistito infatti l'ordine di ritirarsi, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato